

Albedo Atesia SGS

Nella ricerca di nuove esperienze da riportare sulle pagine della rivista, spesso ci imbattiamo in difficoltà che sembrano davvero insormontabili. È il caso dei diffusori “estremi”, quelli le cui dimensioni, opportune per dare vita a progetti dalle prestazioni top, rendono estremamente difficoltoso il trasporto nelle sale d’ascolto della redazione. E allora? Se la montagna non va da Maometto...

È stata una giornata di fine estate, iniziata con un treno che corre a qualche metro dall’Adriatico e che conduce al confine tra Marche e Romagna, e trascorsa in quella zona del pesarese che si affaccia tra colline ricche di uva, millenari bastioni, il VR46 Motor Ranch ed un dedalo di piccole e grandi industrie, professionisti, artigiani e grandi passioni.

L’idea è semplice ed è proprio quella descritta nel corsivo: data la difficoltà di muovere diffusori da 215 chili ognuno verso e dalla redazione, soprattutto nei giorni a ridosso di Sintonie, organizzata non lontano da qui e che li vedrà ospiti, mi sono recato presso il costruttore per prendere confidenza con l’ultimissima novità della Albedo, una coppia di diffusori che rappresenta la più alta espressione delle scelte tecniche e filosofiche che sin dagli esordi hanno caratterizzato questo italianissimo costruttore.

Albedo, Music Tools e Audio Living Design

I diffusori Albedo, come detto, nascono nelle Marche e più precisamente a Montelabbate, lungo la direttrice tra Pesaro e Urbino. Qui ha sede la Music

ALBEDO ATESIA SGS

Diffusori a torre a tre vie e mezzo da pavimento

Distributore per l’Italia: Audio Living Design, Via Pantanelli 119/121, 61025 Montelabbate (PU). Tel. 0721 472899 - www.albedoaudio.com info@albedoaudio.com

Prezzo di listino: euro 126.000,00 la coppia (IVA inclusa)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Caricamento: doppia linea di trasmissione simmetrica filtrata tramite Helmholtz Systems. **Altoparlanti:** 4 x woofer Sandwich in alluminio 8 pollici; 2 x midrange ceramici 5 pollici, tweeter al diamante 1 pollice. **Crossover:** secondo ordine, componentistica Mundorf. **Sensibilità:** 87 dB (2,83 V/1 m). **Impedenza nominale:** 4 ohm. **Risposta in frequenza (± 3 dB):** 27-33.000 Hz. **Dimensioni con piedistallo (AxLxP):** 190x32x70 cm. **Peso:** 215 kg netti



Tools, che con Albedo condivide l’area produttiva, e la Audio Living Design, che di entrambe rappresenta la parte commerciale, e che, al fianco di altri prestigiosi marchi italiani ed esteri, ne cura la distribuzione per l’Italia. Il percorso per conoscere la nuova “ammiraglia” di Albedo comincia da qui, in queste realtà fatte di persone che fanno della passione il loro motore principale e della professionalità la base su cui il motore è innestato. Davide e Cristiano Bastianelli, fianco a fianco da una vita anche nel lavoro, ne sono gli artefici ed in due distinti spazi all’interno dello stesso comprensorio riescono a gestire produzione e distribuzione. È proprio nell’area dedicata ad attività necessarie a condurre questo nucleo di aziende,

come marketing, promozione, PR e dimostrazioni, ma anche magazzino e spedizioni, lontana pochi passi dall’area produttiva vera e propria, che sono collocate due sale d’ascolto, di cui la seconda, più grande e più “trattata”, accoglieva un impianto da urlo e i due monolitici diffusori, tanto slanciati quanto imponenti, pronti a dimostrare tutte le loro qualità.

Albedo, fascino ed eleganza

L’impatto visivo con i nuovi sistemi Atesia SGS è davvero unico. Se ne rintracciano immediatamente i tratti caratteristici della produzione Albedo, con gli affascinanti altoparlanti bian-

chi, la profondità più pronunciata rispetto all'ingombro in larghezza, la finitura del mobile in legno pregiatissimo, il pannello frontale rastremato e ricurvo. Elementi estetici che offrono una inevitabile ed immediata identificazione del diffusore ma che fanno pensare di trovarsi di fronte ad un qualcosa che è molto più di un'ammiraglia, di un modello flagship, di un progetto nato per rappresentare un punto di riferimento. La prima impressione è quella di diffusori solidi e granitici, in grado di offrire, ancor più ottimizzati, tutti i concetti che i modelli Albedo hanno offerto nelle scorse generazioni di prodotti. Perché, al pari dell'estetica ricercata e fortemente caratterizzata, gli Atesia sono depositari di quei tratti caratteristici a volte unici, a volte sorprendentemente efficaci, che hanno contribuito a creare un grande fascino intorno a questo marchio.

Nel cuore degli Atesia

Da più di vent'anni, gli Albedo nascono dalla geniale matita di Massimo



Non è da tutti i giorni essere accolto da un sistema di questo livello. Imponenti i diffusori Atesia, in primo piano. Ottima la catena che li ha pilotati.

Costa, uno dei maggiori esperti dei diffusori a linea di trasmissione del mondo. Insieme al Prof. Giuseppe Pucacco, del Dipartimento di Fisica dell'Università "Tor Vergata" di Roma, ha sviluppato, anche attraverso una modellizzazione attenta ed efficace, questo tipo di caricamento usato, peraltro, in ogni diffusore Albedo. Le casse Atesia rappresentano, con tutta probabilità, il più "spinto" progetto concepito e messo a punto da Massimo Costa usando questo tipo di caricamento. In breve, la linea di trasmissione offre vantaggi di estensione e controllo delle basse frequenze attraverso l'attenta costruzione del lungo condotto ripiegato che permette alle onde sonore emesse posteriormente dall'altoparlante di essere sfruttate per estendere la risposta alle basse frequenze. D'accordo, questa è solo la base e numerose sono le implicazioni nell'uso di questa tecnica di caricamento, a partire dalla coibentazione del condotto, dalla microcorrezione acustica ed elettrica necessaria per linearizzare la risposta, dalla rigidità differenziata della struttura per ottenere i migliori risultati nel controllo della pressione lungo il condotto stesso. Un'analisi straordinariamente dettagliata con misure e approfondimenti sulle caratteristiche della linea di trasmissione e di come Massimo Costa l'abbia affrontata al meglio nell'Acclara Diamond, diffusore top del catalogo Albedo prima dell'Atesia, è stata condotta da Fabrizio Montanucci nella prova pubblicata sul n. 438 di AUDIOREVIEW. Atesia rappresenta un'ulteriore sfida che accoglie le

esperienze fatte con Acclara e le fa sue in un progetto diverso, ancor più ambizioso. Lo sviluppo verticale degli Atesia nasce dall'impiego di due distinte, indipendenti, uguali e simmetriche sezioni del diffusore, due distinte linee di trasmissione che vengono impiegate sovrapposte e con le bocche affiancate al centro del pannello posteriore. Ognuna delle due impiega, proprio per il controllo della risposta, la tecnologia Helmholtz in una sezione a sé lungo il condotto per regolarizzare non solo l'azione del condotto ma anche per migliorare il carico acustico visto dagli altoparlanti. Questi ultimi non potevano che essere ancora una volta degli Accuton con membrana bianca. I woofer da 190 millimetri, due per ognuna delle sezioni, vantano una membrana costituita da sandwich di alluminio e una interna a nido d'ape, con una sospensione nascosta per massimizzare il diametro della membrana ma che consente comunque escursioni nell'ordine di ± 16 mm. Al centro del pannello, i midrange, dei 5 pollici Accuton dalla membrana ceramica, due, anch'essi simmetrici rispetto al tweeter, centrali. Vengono fatti lavorare in maniera diversa tra loro: il mid più in alto ha maggior estensione verso le frequenze del tweeter (e per questo vengono dichiarate "tre vie e mezzo"). Se la rigidità della membrana ceramica dei midrange giunge ad un livello altissimo, questa caratteristica diviene estrema nel tweeter, che come negli Acclara è il pregiatissimo Diamond ancora Accuton, con cupola da 1 pollice. Il



Ciascun diffusore integra due distinte sezioni transmission line, simmetriche e sovrapposte, ognuna con doppio woofer da 190 mm, gli splendidi Accuton dalla sospensione nascosta...

crossover è più che mai elemento determinante della catena. Attualizzato sfruttando i migliori componenti della Mundorf, come i condensatori “Silver Gold Supreme” (da cui la dicitura “SGS” nella sigla attuale), i “Supreme Resistor” e le bobine “ZeroOhm”, è stato attentamente disegnato per linearizzare risposta e fase attraverso la presenza di numerose celle LRC e sfruttare al meglio la qualità degli altoparlanti. In questa ultima “SGS”, gli Atesia sono cablati internamente con cavo Van Den Hul in argento smaltato. La straordinaria estetica è solo parte della ben celata complessità del mobile, non solo nella struttura della linea di trasmissione. Realizzata tramite pannelli in legno di densità e di spessore differenziato, presenta (come del resto accadeva in Acclara) due lastre in acciaio esterne poste sui pannelli laterali su cui agiscono dei tiranti, sempre in acciaio, volti ad incrementare la rigidità strutturale complessiva mentre una solida base, ancora in acciaio, ne incrementa la stabilità spostando verso il basso il baricentro della slanciata struttura.



Al centro del pannello, dove il frontale assume le dimensioni minime, il gruppo medio-alti, con i midrange protetti ed al centro il tweeter Accuton Diamond.

Esperienza d'ascolto

Il risultato è quello che mi ha accolto nella sala d'ascolto più grande. Due diffusori eleganti, in legno e acciaio scuro, slanciati e dall'estetica mozzafiato, fianchi stretti e frontale esaltato dai simmetrici coni, anzi “cupoloni”, bianchi. Posizionati davanti alle elettroniche, il cui elenco ho riportato in un riquadro, hanno potuto godere di una messa a punto dell'ambiente che ne ha permesso di sfruttare al meglio le loro capacità. A titolo di cronaca, ho ascoltato i diffusori con ruote installate nella base di acciaio che li caratterizza. È una procedura che permette di movimentarli alla ricerca del miglior posizionamento in fase di installazione per poi sostituire le ruote con sofisticati piedini a punta.

Non servono molti brani per avere l'immediata impressione di trovarsi davanti ad un sistema “grande”. Grande non solo per la scena sonora, che si dipana davanti all'ascoltatore ampia, profonda, stabile, con sorgenti sonore estremamente focalizzate, ma anche per l'impressione di avere a che fare con una riproduzione di livello qualitativo estremo.

La caratteristica di fondo degli Atesia subito evidente sembra essere l'estrema naturalezza e semplicità con cui affrontano ogni programma musicale, dalla grande orchestra alla musica di sintesi, con uno straordinario controllo della gamma bassa, riprodotta con disinvoltura in ogni sua modulazione. Un controllo che si estende ad ogni sfaccettatura di strumenti acustici o di sintesi, percussivi o pizzicati, classici o moderni. Un qualcosa che va al di là di ogni aspettativa, con momenti in cui si ha l'impressione di ascoltare passaggi o combinazioni di note o fraseggi descritti con una straordinaria chiarezza e senza alcuno sforzo apparente, in quella che potrebbe essere senza alcun dubbio descritta come la frontiera della linea di trasmissione. E per quanto la sensazione di controllo, pulizia e naturalezza offerta con disinvoltura in gamma bassa possa sembrare assolutamente straordinaria, ci si accorge presto che le gamme medie e alte sono perfettamente alla sua altezza.

Nei più classici dei quartetti jazz i suoni sono chiari e straordinariamente lucidi, impossibile perdere ogni trama di ogni strumento. Ci si può concentrare su ogni dettaglio e accorgersi che sia quello più a fuoco, quasi che i diffusori fossero stati ottimizzati su quel parametro. Ma basta spostare l'attenzione sulla spazzola, sulla cordiera del pianoforte, sugli armonici del sax o sulla corda più spessa del contrabbasso, con che rimane stabile, fermo,

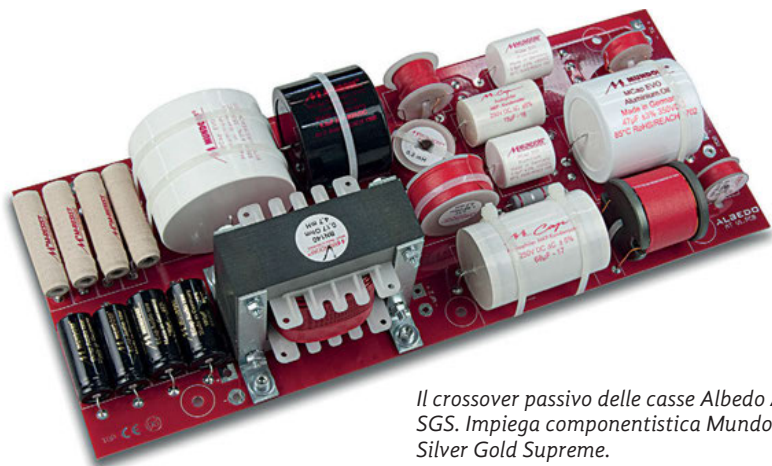


I morsetti, alla base del pannello posteriore, consentono il bi-wiring.

grandiosamente riprodotto al meglio, e pensare ancora che il diffusore sia stato messo a punto con ognuno degli strumenti. E poi le voci, soprattutto quando non sono proposte dall'incisione in primissimo piano, sono perfettamente lucide, e il pianoforte straordinariamente dettagliato e dinamico in ogni sua sfumatura e poi le chitarre rock... Certo l'incisione aiuta, ma quando il sistema riproduce un insieme di straordinari protagonisti sonori, non rimane che allentare l'attenzione sulle prestazioni e godersi ogni brano sin nei suoi dettagli.

Ho voluto ascoltare un'incisione di cui conosco “anche le virgole”, carica altresì di forti personali significati emotivi, per capire l'empatia di questi Albedo: l'“Incompiuta” di Schubert (Sinfonia n.8, primo movimento, Deutsche Grammophon, Berliner, von Karajan). Semplicità e naturalezza della riproduzione orchestrale, grande, ampia, oltre i limiti della scena, ma dettagliata in ogni posizione del palcoscenico sonoro, in ogni strumento e nella sua complessità. Straordinaria la riproduzione degli archi, con la loro voce delicata anche nelle prime note appena sussurrate, fino ad essere quasi stridente nei momenti più intensi, ma mai “finti” come troppo spesso si ascolta anche con sistemi di pari lignaggio. Dalla mia posizione di ascolto riesco a cogliere una straordinaria capacità di rivelare la verità nel suono degli strumenti da parte del sistema che ho davanti.

Gli Atesia sono a prova di tutto. Linearissimo in ogni sorprendente sfumatura della gamma, estremamente dinamico dove serve, straordinariamente “naturale” e talvolta addirittura con un atteggiamento di “understatement”, Atesia è un diffusore capace



Il crossover passivo delle casse Albedo Atesia SGS. Impiega componentistica Mundorf Silver Gold Supreme.

di “non colorare” qualsiasi strumento presente nell’incisione, in questo caso “The Alternate Blues”, nota registrazione di Dizzie Gillespie con l’Oscar Peterson Quartet: il piatto ride della batteria è perfettamente lucido, dettagliatissimo ed estesissimo in alto, mentre la tromba è chiara, squillante pur mantenendo intatti anche i toni scuri, e il contrabbasso rotondo, pieno, preciso.

Con il vinile (stesso titolo, diversa sorgente) il sistema sembra esaltarsi ancora di più. Anzi no, esaltarsi non è il verbo giusto. Oserei dire salire di livello, ancora uno step più su, se possibile, su tutti i fronti. Aumenta la solidità, aumenta la concretezza, aumenta la definizione dei suoni e l’empatia,

soprattutto, con questi straordinari diffusori.

Conclusioni

Non esiste un progetto di buon diffusore che non nasca dall’accurato accostamento di tante, seppur valide, componenti. Atesia è la prova di come alla base di prestazioni “naturalmente” straordinarie, capaci di rivelare e offrire con grande naturalezza l’anima dei suoni, esista una ricerca decennale, studi e miglioramenti, analisi e confronti, tra idee, componenti e filosofie, sfruttando i più moderni mezzi tecnologici a disposizione ma senza perdere di vista lo scopo di creare uno



Una volta trovato il posizionamento definitivo, le ruote alla base del diffusore vengono sostituite da eleganti punte con un pomello che ne permette la regolazione di fino con il minimo sforzo.

strumento per la riproduzione dei suoni in grado di scendere nell’anima della musica e offrire all’ascoltatore la sua essenza.

Maometto è andato alla montagna. E ne è valsa la pena.

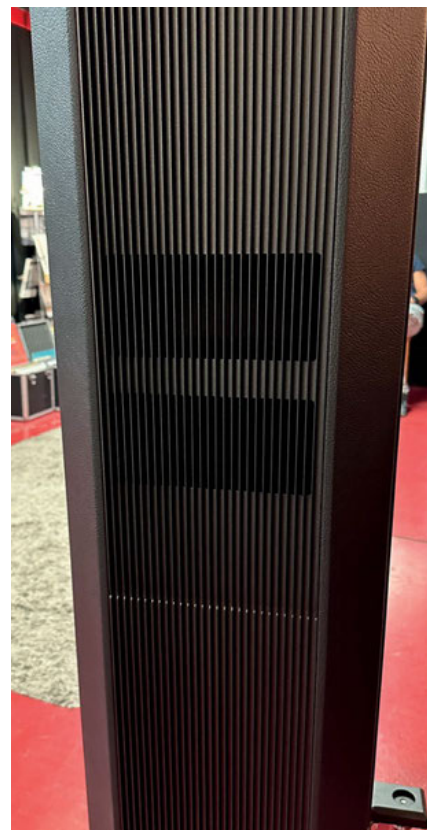
Rocco Patriarca



La catena audio utilizzata per pilotare gli Albedo Atesia SGS

Giradischi AVID Acutus Reference con braccio SME V Classico e testina AVID Ionic
Pre fono AVID Pulsare II doppio telaio
Sorgente digitale Soul Note S-3

Preamplicatore VTL TL 6.5 II Signature
Finale stereo VTL S400 II Reference
Cavi Faber’s Cable
Supporti Music Tools ISOsquare



Il pannello posteriore è costituito interamente da una struttura alettata in grado di mimetizzare le due aperture delle sezioni Transmission Line. Si noti anche la divisione della struttura: nel lato interno del pannello inferiore è integrato il filtro crossover.